

# ARCIDIOCESI DI TORINO

## CURIA METROPOLITANA

Prot. CAN/D/3591/2025

### FACOLTÀ PER LA BINAZIONE E LA TRINAZIONE

### OFFERTA PER LA CELEBRAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA SANTA MESSA

1. **Celebrazione di Sante Messe binate e trinate:** attesa la scarsità del clero, si attesta che per l'anno 2026 permangono le condizioni di “*giusta causa*” e di “*necessità pastorale*” per le comunità parrocchiali, e quindi si concede d'ufficio la facoltà del can. 905 § 2 del *C.I.C.* ai sacerdoti che svolgono un servizio pastorale presso le parrocchie dell'Arcidiocesi.

Si rinnovano d'ufficio anche le facoltà concesse per l'anno 2025 per i sacerdoti che celebrano in altre chiese non parrocchiali. Nel caso in cui sorgessero nuove esigenze pastorali, si rivolga domanda adeguatamente motivata al Vicario Generale per ottenere la prescritta facoltà.

2. **Si ricorda il valore dell'offerta per la celebrazione della Santa Messa**, con cui i fedeli «contribuiscono al bene della Chiesa e mediante tale offerta partecipano della sua sollecitudine per il sostentamento dei ministri e delle opere» (can. 946 del *C.I.C.*) e le conseguenti disposizioni normative dettate dal fatto che «dall'offerta della Messa deve essere assolutamente tenuta lontana anche l'apparenza di contrattazione o di commercio» (can. 947 del *C.I.C.*).

3. **Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni CON OFFERTA a norma dell'art. 6 del decreto *Secundum probatum*:** è rinnovato d'ufficio il permesso a coloro che ne avevano ottenuta facoltà negli scorsi anni.

Per ogni variazione o nuova facoltà, parroci e rettori di chiese devono presentare espressa domanda al Vicario Generale, specificando i giorni in cui intenderebbero avvalersi di tale facoltà.

Si ricorda che il sacerdote celebrante può trattenere ***esclusivamente*** la somma di *euro 10,00*, corrispondente all'offerta diocesana per la celebrazione di **UNA** Santa Messa, e che ***la somma eccedente deve essere trasmessa al Vicario Generale***, che la destinerà ai fini stabiliti dal diritto nel citato can. 946.

4. **Celebrazione di Sante Messe con più intenzioni SENZA ALCUNA OFFERTA:** in questo caso deve essere **TOTALE** lo sganciamento da qualsiasi forma di offerta, ***anche libera o segreta***, per il ricordo dei vivi e dei defunti.

I parroci e i rettori di chiese che intendono avvalersi per la prima volta di questa possibilità ne diano comunicazione scritta all'Arcivescovo, tramite il Vicario Generale, per richiedere e ottenere il ***necessario previo assenso***.

Quanti hanno scelto questa prassi sono ***moralmente impegnati*** a far pervenire ogni anno al Vicario Generale una congrua offerta a favore delle comunità parrocchiali i cui fedeli fanno più fatica a contribuire al sostentamento del proprio sacerdote e alle altre opere apostoliche.

5. Qualunque sia la forma scelta, si ricorda che **NON SIA MAI LECITO CUMULARE con altre intenzioni la Santa Messa *pro populo*** (cfr. can. 534 §1 del *C.I.C.*), i **legati** e **altre eventuali intenzioni accettate singolarmente**.

Dato in Torino, il giorno diciassette del mese di dicembre dell'anno del Signore duemilaventicinque.

**mons. Alessandro Giraud**  
Vescovo Ausiliare e Vicario Generale

**Concetta Caviglia**  
cancelliere arcivescovile